

L'ARCHIGINNASIO

INDICE

7	Paolo Minerva, Relazione del Direttore
	APPENDICE ALLA BIBLIOTECA BOLOGNESE DI LUIGI FAZIO
25	Vittorio Montanari, La Biblioteca dell'Archiginnasio e la bibliografia bolognese: un legame inestricabile
27	Mario Fazio, Perché un'appendice alla Biblioteca Bolognese di Luigi Fazio
35	Garibano Ghoni, Avvicinanza
37	Tavola della classificazione per materia
49	Garibano Ghoni, Roberto Lami, Michele Giorgio, Appendice alla Biblioteca Bolognese
789	Indice degli autori
801	Indice degli enti
813	Indice dei soggetti
	Garibano Ghoni - Giuseppe Succi, Opere di acquisto bolognese acquistate dalla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio nel 1991
889	Mario Fazio - Torquato Bassani, Nuove accessioni di materiale di pregio
	Associazione Italiana Biblioteche, Rapporto sulla Bologna. Resoconto dell'attività per gli anni 1991-1992

Relazione del Direttore

Nel corso del 1992 il servizio offerto al pubblico dalla Biblioteca dell'Archiginnasio si è complessivamente svolto con regolarità. Si sono pure conclusi alcuni interventi infrastrutturali, tra i quali la sopralcatura di due sale, e sono stati affrontati problemi organizzativi come quelli relativi alla distribuzione dei libri al pubblico, ineludibili sia per il regolare svolgimento dell'attività ordinaria della Biblioteca, sia per qualsiasi ulteriore progetto di ampliamento dei servizi o di aggiornamento tecnologico e adeguamento dei medesimi al mutare delle esigenze di informazione e documentazione degli utenti.

Il 1992 è stato anche l'anno del mio arrivo all'Archiginnasio, vincitore di concorso pubblico per titoli ed esami. Nel prendere servizio sono stato confortato dalla cordiale accoglienza dei colleghi, dei quali ho potuto intuire, già durante il brindisi di benvenuto che hanno voluto organizzare, l'interessamento al proprio lavoro e l'attaccamento alle insigni tradizioni della Biblioteca, di cui ho poi avuto conferma a tutti i livelli funzionali, nella quotidiana attività lavorativa. Una particolare riprova di tale attaccamento è venuta dalla spontanea partecipazione corale di tutto il personale disponibile, in occasione della caduta di acqua piovana che ha colpito l'11 ottobre 1992 la parete e una parte delle scaffalature al fondo della Sala dello "Stabat Mater", a causa dei lavori di ristrutturazione in corso nello stabile adiacente, nella stessa notte in cui il maltempo ha gravemente danneggiato a Bologna pure il portico dei Servi. Tutto

il personale disponibile, senza distinzione di qualifiche o di uffici di appartenenza, ha infatti collaborato spontaneamente con i colleghi dell'ufficio conservazione, lavorando alacremente per più giorni ad interfogliare con carte assorbenti e ad asciugare con ventilatori i circa 250 volumi colpiti, riuscendo così a contenere considerevolmente i danni dell'acqua. Al termine di tale primo intervento d'urgenza, che è stato risolutivo per buona parte dei volumi e per il quale ci si è avvalsi anche della collaborazione della restauratrice sig.ra Anna Maria Maganzi, sono risultati danneggiati 121 libri. Per il restauro di tali volumi e la disinfezione degli altri si è provveduto sollecitamente ad avviare le procedure per ottenere il risarcimento dalla ditta responsabile.

Appena giunto all'Archiginnasio ho ritenuto opportuno intraprendere, innanzitutto, una ricognizione sistematica di tutte le attività dell'istituto e dei problemi ad esse connessi, per la complessità dei servizi della Biblioteca e degli istituti che ad essa fanno capo, oltre che per la particolare fase di innovazione organizzativa e di adeguamento al nuovo quadro normativo che caratterizza oggi tutti i settori dell'amministrazione comunale. Mi sto avvalendo, a tal fine, anche dei preziosi elementi di conoscenza che ho raccolto dagli ultimi due direttori reggenti succedutisi all'Archiginnasio, arch. Franco Bergonzoni e dott. Valerio Montanari, della cui cordiale amicizia mi sento onorato; essi hanno confermato, anche così, lo spirito di servizio che ha caratterizzato le loro rispettive reggenze. L'indagine avviata non ha impedito, ovviamente, di proseguire e di portare a termine alcune iniziative già in corso e di avviarne altre.

Considerata l'importanza delle conseguenze che ne derivano per il regolare andamento e lo sviluppo dell'insieme dei servizi, mi sembra opportuno segnalare in primo luogo che, dopo una lunga ed intensa trattativa con le organizzazioni sindacali, ad agosto è stato raggiunto un accordo per colmare la grave carenza di personale nei servizi di cabina d'ingresso e di distribuzione libri, dovuta a numerosi pensionamenti e ad alcune dispense dal servizio per ragioni di salute. Si tratta di due servizi assai rilevanti nel determinare il livello di soddisfazione dell'utenza e l'immagine complessiva della Biblioteca, non solo per i compiti specifici ad essi affidati ma anche perché tocca ad essi il primo approccio con gli utenti e i loro bisogni

informativi. Nei molti casi in cui non occorre il successivo intervento specialistico del bibliotecario di turno, il contatto con il personale addetto alla cabina e alla distribuzione resta anche l'unica occasione di rapporto diretto del pubblico col personale della Biblioteca.

L'accordo raggiunto prevede l'affidamento definitivo a ditte esterne dell'intero servizio di cabina d'ingresso (distribuzione schede di entrata, centralino telefonico, deposito borse) e una analoga copertura temporanea della grave carenza di personale del servizio di distribuzione libri, per il solo tempo occorrente all'espletamento di un corso-concorso interno che consentirà di assegnare a tale servizio, per l'intero orario di apertura al pubblico, solo personale comunale.

Sono anche state ultimate le nuove scaffalature della Sala 16, che contiene le opere di maggiore pregio possedute dalla Biblioteca, tra le quali tutti i manoscritti della Serie A: dal 25 settembre 1992 tali opere sono di nuovo regolarmente consultabili dagli studiosi.

E' stata inoltre stipulata una convenzione con il Laboratorio bolognese restauro legno, un'associazione culturale senza finalità di lucro, per il restauro degli arredi dell'appartamento di Giosue Carducci. Questa collaborazione potrà avere un interessante seguito anche per gli arredi storici della Biblioteca dell'Archiginnasio e degli istituti ad essa collegati. La convenzione costituisce, in ogni caso, una novità di rilievo per i rapporti tra istituti culturali comunali ed associazioni di volontariato, nel campo della salvaguardia e della valorizzazione dei beni culturali.

Non è occorso molto tempo dal mio arrivo, perché anch'io mi rendessi conto dell'urgenza di trovare una adeguata soluzione conservativa per le circa 650.000 schede manoscritte di quello che viene comunemente chiamato il "catalogo storico" della Biblioteca. Da molti anni veniva sollecitata a ragione e da più parti, non solo da chi mi ha preceduto nella direzione, la realizzazione di una copia di sicurezza del catalogo, per salvaguardare quello che ormai è in se stesso un bene culturale, oltre ad essere l'unica chiave di accesso alla maggior parte dei libri posseduti.

Quasi in coincidenza con la mia presa di servizio, la Giunta comunale ha deliberato l'assegnazione straordinaria di 150 milioni di lire per la realizzazione di tale copia. Ho ritenuto opportuno, acquisito in merito anche il parere della Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia Romagna, abbandonare l'ipotesi della riproduzione microfotografica e proporre quella della memorizzazione elettronica delle schede su disco magneto-ottico. A fronte di un analogo costo complessivo, questa soluzione offre infatti la possibilità di successive integrazioni o riutilizzazioni dei dati, che vengono ora memorizzati a fini eminentemente conservativi. Ci si è voluti predisporre, così, a trarre il massimo giovamento possibile dagli eventuali sviluppi futuri della catalogazione retrospettiva, anche nell'ambito del Servizio Bibliotecario Nazionale. In ogni caso, pure prescindendo da tali possibilità future, con la scelta fatta ci si è orientati in modo da facilitare il progressivo passaggio ad un'unica stazione di lavoro elettronica, da mettere a disposizione delle diverse ricerche documentarie dell'utenza.

Nell'autunno 1992 è altresì tornata alla direzione della Biblioteca l'organizzazione del tradizionale ciclo di incontri dei Sabati dell'Archiginnasio. Essi si svolgono nella Sala dello "Stabat Mater", con il fine di presentare in pubblico dibattito, grazie alla presenza di alcuni esperti, insieme agli autori o curatori delle opere, novità librarie su temi culturali o di attualità. Oltre all'immediata occasione di incontro ed approfondimento culturale per il pubblico che vi partecipa, tali incontri consentono anche alla Biblioteca di estendere una rete di rapporti diretti con i principali editori, con docenti universitari ed altre personalità eminenti del mondo della cultura, da cui potranno trarre giovamento anche le altre attività dell'istituto.

Un rilievo tutto particolare, tra le iniziative giunte a termine nel 1992, assume però quella più immediatamente riscontrabile in questo numero de "L'Archiginnasio", che le è quasi interamente dedicato: l'integrazione del noto repertorio *Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca municipale di Bologna di Luigi Frati*. Rinvio alla lettura della specifica introduzione, in cui il dott. Mario Fanti illustra i criteri seguiti dai curatori nella realizzazione di questo importante contributo offerto a tutti gli studiosi inte-

ressati a Bologna ed alla sua storia. Esso è il frutto di una paziente attività di spoglio sistematico, avviata e compiuta in buona parte durante la reggenza del dott. Montanari, il quale, conoscendone la coscienziosità e la grande capacità di lavoro, assegnò a tempo pieno all'impresa Gianfranco Onofri, distaccandolo a tal fine dall'ufficio catalogazione corrente, con la preziosa collaborazione dei colleghi Roberto Landi e Michele Giorgio.

Il lavoro appena concluso dimostra anche che, pure in anni caratterizzati da non poche difficoltà organizzative e da una grave riduzione di personale, non è venuto meno l'impegno a proseguire la tradizione di operosità intellettuale dei bibliotecari dell'Archiginnasio nell'approntamento di qualificati strumenti di ricerca bibliografica, autorevolmente avviata da Luigi Frati e proseguita con non minori risultati da Albano Sorbelli.

Se quelle fin qui riferite possono considerarsi le notizie di maggior rilievo per il 1992, chi vi sia interessato potrà trovare, qui di seguito, maggiori dettagli sui principali settori di attività della Biblioteca.

Servizi al pubblico

Nel corso del 1992 si è verificato un sostanziale aumento del numero delle ore di apertura effettiva dell'istituto al pubblico, conseguente alla sua continuata apertura anche nel mese di agosto, sia pure nel solo turno antimeridiano: complessivamente la Biblioteca è rimasta aperta al pubblico per 302 giornate, contro le 289 del 1991. Si è così raggiunto il livello più alto di ore di apertura al pubblico degli ultimi sette anni, con un incremento dell'8% rispetto al 1991. È aumentato, anche in relazione al maggior numero di giorni di apertura, il numero complessivo degli utenti, che risulta anch'esso il più alto degli ultimi sette anni avendo raggiunto i 56.247 ingressi, con un significativo incremento del 14,4% rispetto al 1991. L'indicatore standard "numero utenti per ogni 10 ore di apertura effettiva al pubblico" (in pratica la media giornaliera degli utenti) ha così toccato il livello più alto degli ultimi sette anni.

Servizi al pubblico				
anno	giorni di apertura	ore di apertura al pubblico	utenti	numero utenti per ogni 10 ore di apertura
1986	300	2.550	44.837	175,83
1987	302	2.595	47.659	183,65
1988	291	2.517	50.082	199,13
1989	280	2.430	49.988	205,71
1990	285	2.513	50.339	200,31
1991	289	2.484	49.157	197,90
1992	302	2.681	56.247	209,79

Utilizzazione del materiale documentario (volumi, opuscoli, manoscritti, disegni, etc.).				
anno	sala di lettura	sala di consultazione	Manoscritti e rari	Disegni e stampe
1986	93.430	29.555	4.926	3.855
1987	117.616	33.185	5.228	3.672
1988	116.553	35.789	5.643	8.386
1989	105.941	40.049	4.673	5.759
1990	114.028	41.029	4.842	7.891
1991	104.160	37.973	4.086	9.960
1992	112.556	43.866	3.975	9.622

anno	informazioni per corrispondenza *
1986	339
1987	386
1988	398
1989	814
1990	805
1991	645
1992	523

* Dal 1989 sono state conteggiate le singole ricerche, anche se contenute in una medesima lettera di richiesta; negli anni precedenti sono state conteggiate le lettere.

Acquisizioni

Nel primo quadrimestre del 1992 si è proseguita l'integrazione delle raccolte già possedute, colmando le lacune di collane già presenti nella Biblioteca ed accrescendo la copertura delle aree tematiche tradizionali dell'istituto, in particolare per il Novecento. Oltre alle collane "Letteratura universale" e "Saggi" di Marsilio e alle collezioni di poesia presenti nei cataloghi Einaudi e Mondadori, acquistate interamente, si è integrata la collezione di teatro Einaudi, di cui si possedeva meno della metà dei titoli. Nella restante parte dell'anno, ferma restando nel frattempo la prosecuzione degli ordini aperti, è stata avviata una revisione generale delle procedure di acquisto, indispensabile per consentire all'ufficio acquisizioni di sostenere, con adeguata efficacia e nel pieno rispetto della normativa vigente, qualsiasi successivo ampliamento delle acquisizioni.

anno	acquisizioni
1986	2.450
1987	2.213
1988	2.494
1989	2.611
1990	3.920
1991	4.112
1992	3.848

Per quanto riguarda gli acquisti in antiquariato, per i quali nei prossimi anni, di pari passo con la revisione delle procedure di selezione e acquisizione, si spera di poter provvedere ad un accrescimento delle disponibilità finanziarie, si sono acquistate una lettera autografa con firma di Francesco Maria Zanotti, una secentina bolognese (*Quaresimale di Paolo Segneri della Compagnia di Gesù*, in Bologna per Giulio Borzaghi MDCXCI) e dieci opere di periodo più recente.

Per il Gabinetto disegni e stampe sono state acquistate una fotografia di fine secolo XIX e otto fotografie degli inizi del secolo XX, raffiguranti palazzi bolognesi.

Di particolare interesse risultano gli acquisti carducciani: oltre a tre lettere autografe firmate dal Carducci, è stato infatti acquistato un autografo dell'Inno a Satana, direttamente da privati. Di esso dà notizia, in questo stesso numero del Bollettino, il maestro Torquato Barbieri che ha curato per tanti anni, con competente passione, le raccolte di Casa Carducci ed è senz'altro, ancora oggi, l'esperto più attendibile per il riconoscimento della grafia carducciana.

Schedatura

L'ufficio schedatura corrente ha ormai completato la fase di totale automazione delle procedure, secondo il software SBN nella

sua versione IBM/SQL. Nonostante gli addetti siano stati interessati più volte a corsi di formazione, alla fine del 1992 i volumi dell'Archiginnasio "collocati" nella base-dati erano già 7.527, rispetto ai 1751 del 14 ottobre 1991.

Sono altresì proseguiti i lavori di schedatura periodici e quelli di schedatura retrospettiva. Quest'ultima ha riguardato il fondo Trebbi, le cinquecentine della lettera C, le secentine bolognesi e i libri provenienti dall'ex Consorzio di pubblica lettura. Parallelamente all'approntamento definitivo dell'*Appendice alla Bibliografia bolognese di Luigi Frati* qui pubblicata, si è anche lavorato alla sua prosecuzione, con la compilazione di un analogo repertorio per il successivo periodo 1889-1992, che si spera di poter dare presto alle stampe.

Prestito

Il servizio di prestito dell'Archiginnasio ha conosciuto un buon incremento nel corso del 1992, passando dai 5.572 volumi prestati nel 1991 ai 7.582 volumi prestati nel 1992, con una crescita del 36%. Per apprezzare adeguatamente questo dato, occorre tenere presente che la Biblioteca dell'Archiginnasio, per la natura stessa delle sue raccolte e per il ruolo che sempre più riveste di istituto di conservazione e ricerca con particolare riguardo alla storia cittadina, non può raggiungere i livelli quantitativi di prestito esterno che contraddistinguono le biblioteche di pubblica lettura.

Un punto dolente è costituito dal perdurare della sospensione del prestito interbibliotecario: nel quadro della riorganizzazione dei servizi al pubblico, si conta di riattivare tale servizio al più presto, nel corso del 1993.

A fronte delle sempre numerose richieste di opere in prestito per mostre, si è provveduto a definire meglio le procedure amministrative per la concessione dei prestiti e si è posta particolare attenzione al costante coinvolgimento dei competenti organi di tutela, statali e regionali.

Si rende in ogni caso opportuna una sempre maggiore attenzione nella valutazione delle richieste, per evitare inutili spostamenti di

documenti preziosi, quando essi non siano adeguatamente giustificati dalla natura delle singole iniziative espositive.

Nel corso del 1992 sono stati prestati 92 volumi, 126 stampe e disegni, 17 manoscritti della Biblioteca dell'Archiginnasio, richiesti per mostre organizzate sia in Italia che all'estero, tra cui la grande mostra sugli Etruschi in programma successivamente a Parigi e a Berlino.

Prestito di volumi ed altri materiali					
anno	prestiti a privati	prestiti a case editrici	prestiti per mostre	prestiti ad altre biblioteche	prestiti da altre biblioteche
1986	4.750	96	69	68	86
1987	4.597	86	89	103	66
1988	5.251	59	557	125	69
1989	6.337	74	314	86	64
1990	6.187	50	277	86	74
1991	5.631	20	399	47	32
1992	7.373	13	235	0	0

Manoscritti e rari

Si è già accennato alla conclusione della chiusura della sala 16, dovuta al totale rifacimento dell'arredo, che si è rivelato più lungo e complesso del previsto. Le nuove scaffalature si presentano disposte su tre piani e sono state dotate di un montacarichi. Al momento di ricollocare i libri nella sala, si è proceduto ad un loro completo riscontro, sia per i manoscritti che per quelli a stampa.

La chiusura iniziò l'8 agosto 1991 e terminò il 25 settembre 1992; pertanto nel 1991 la sala fu inagibile per quasi cinque mesi, mentre

nel 1992 lo è stata per quasi nove mesi. Si spiega così il calo del numero dei lettori, avutosi nel periodo in cui risultavano consultabili solo i manoscritti della serie B e i fondi speciali non collocati nella sala 16.

anno	lettori
1990	2.459
1991	2.023
1992	1.914

Gabinetto disegni e stampe

Per soddisfare le richieste degli 867 utenti succedutisi nel corso dell'anno, sono state movimentate 85.257 immagini delle quali 9.630 in originale e 75.627 in riproduzione fotografica.

Sono proseguiti i lavori di riproduzione fotografica per la salvaguardia dei materiali dall'usura della consultazione (46 vedute di Bologna; 10 acquerelli ottocenteschi di Contardo Tommaselli e Onofrio Zanotti raffiguranti varie vedute dell'esterno e dell'interno del palazzo dell'Archiginnasio; cartella Gozzadini n. 39; microfilmatura delle fotografie con soggetto "Bologna"). Si sono inventariati 908 documenti di vario genere (carte geografiche, fotografie con soggetto "Bologna" del fondo Dallolio, ritratti) e si sono indicizzate elettronicamente per autore e per epoca 2138 stampe.

Per la catalogazione di 1573 stampe, divise per soggetto, ci si è avvalsi, invece, dell'opera di due ricercatrici inviate dalla Soprintendenza per i beni librari e documentari. L'Istituto per i beni culturali ha altresì affidato al Gabinetto disegni e stampe la direzione scientifica del restauro di tre dipinti cinquecenteschi, attribuiti a Nicolò dell'Abate, pure conservati all'Archiginnasio.

Ufficio conservazione e restauro

E' proseguita l'attività di monitoraggio termoisometrico dei depositi, della Sala di consultazione e del Gabinetto disegni e stampe, come pure la spolveratura e la ricartellatura della sala 9, accompagnate dal relativo riscontro inventariale.

Oltre a curare il restauro di 27 unità bibliografiche avvenuto con fondi comunali, l'ufficio conservazione ha seguito il restauro di altro materiale documentario di varia natura (raccolta di stampe di città e fortezze, una cinquecentina, i tre dipinti cinquecenteschi ad olio su carta, già prima menzionati, attribuiti a Nicolò dell'Abate), effettuato con fondi regionali assegnati attraverso l'Istituto per i beni culturali.

L'ufficio ha altresì curato le schede di restauro e seguiti i relativi interventi per due importanti manoscritti di area francese del XIV e del XVIII secolo, nonché per una cinquecentina miniata e 18 parti musicali uniche possedute dal Civico Museo Bibliografico Musicale, dei quali si sono assunti i costi degli sponsor privati: per i manoscritti francesi la società Louis Vuitton Italia, per le opere musicali l'associazione Musica insieme e l'editrice La Repubblica, con i proventi di un'iniziativa concertistica.

Si è anche concluso l'iter burocratico per l'utilizzazione di uno stanziamento straordinario con cui, oltre ad analisi microbiologiche sul pulviscolo atmosferico dei depositi librari ed alla spolveratura di circa 84.000 libri, si restaureranno, insieme ad un'edizione livornese dell'*Encyclopedie*, le raccolte di due periodici settecenteschi: le "Novelle della Repubblica delle lettere", e le "Novelle letterarie".

Per quanto concerne la fotoreproduzione a fini conservativi, è proseguita l'attività di microfilmatura integrale sia di manoscritti sia di periodici locali dei secoli XIX e XX, anche se in misura minore di quanto si sarebbe voluto, in attesa di potervi destinare maggiori risorse finanziarie e di completare la revisione delle procedure di affidamento lavori. A tal fine è stata avviata una indagine per la definizione degli standard qualitativi a cui dovranno attenersi le ditte affidatarie, tenendo pure conto delle esperienze e delle in-

dicazioni dell'Istituto di patologia del libro e del Centro di fotoreproduzione, legatoria e restauro degli Archivi di Stato.

Anche per gli interventi di legatoria è in corso la revisione delle procedure di assegnazione dei lavori a ditte specializzate; nel frattempo è proseguita la revisione dei cartoni in cui sono conservati gli opuscoli nelle sale 2 e 18*. Nel sostituire i cartoni più deteriorati, se ne è revisionato integralmente il contenuto, verificandone segnature e stato di conservazione e predisponendo gli eventuali necessari interventi conservativi.

Una parte di tali interventi è stata compiuta con l'ausilio del laboratorio interno di restauro, il cui unico addetto ha effettuato, nel corso del 1992, circa 400 interventi di restauro e manutenzione conservativa di libri, opuscoli ed altro materiale documentario, oltre a numerosi interventi di piccola manutenzione pure per gli arredi librari.

Le sezioni decentrate specializzate

In 264 giornate di apertura il Civico Museo Bibliografico Musicale ha accolto 6274 utenti, di cui 561 stranieri, con un movimento di 51372 volumi dati in consultazione, mentre i prestiti a domicilio ammontano a 2207 volumi. Sono state effettuate, inoltre, 49 visite guidate al Museo; 177 sono le informazioni fornite per corrispondenza e 224 sono le nuove opere librarie acquisite.

L'attività promozionale del Museo ha visto l'esecuzione nella sala di lettura della Biblioteca di due concerti: il primo si è tenuto il 22 febbraio, al termine del delicato lavoro di restauro della "spinetta a martelli" appartenuta al padre Martini, restauro effettuato da Roberto Mattiazzo. Il clavicembalista Francesco Tasini ha eseguito, per l'occasione, musiche d'epoca anche del Martini, accompagnando altresì le voci di Rossana Bartini (soprano), Claudio Cavina (contralto) e Sergio Foresti (basso) nella prima esecuzione moderna di musiche autografe di Giovanni Antonio Riccieri (1679-1743) conservate nel Museo, nella trascrizione e revisione del bibliotecario del Civico Museo Bibliografico Musicale, il maestro Giorgio Piombini.

Il 7 aprile si è tenuto il secondo concerto che ha visto Mariolina De Robertis e Ruggero Laganà ai due cembali, nell'esecuzione di musiche di autori contemporanei.

Un terzo concerto, del pianista Sviatoslav Richter, tenutosi il 13 aprile al Teatro comunale ed organizzato dall'Associazione Musica insieme con la collaborazione del Museo, ha consentito di raccogliere i fondi per i restauri di cui si è riferito prima, a proposito dell'attività dell'ufficio conservazione.

Dal 18 al 30 settembre il Museo ha collaborato con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Bologna, con il Conservatorio statale di Musica G. B. Martini, con il Consolato d'Austria e con l'Associazione Italia-Austria alla realizzazione del "Progetto Esperia", un laboratorio per la nuova musica tenutosi nella sede del Conservatorio e nei locali del Museo.

In campo editoriale, proseguendo un'attività iniziata da qualche anno dal Museo allo scopo di divulgare e far meglio conoscere l'ingente patrimonio in esso custodito, ha visto la luce, in collaborazione con il Centro Editoriale Musicale di Piacenza, l'edizione moderna del "*Vezzo di perle musicali*" di Adriano Banchieri, nella trascrizione e revisione dell'edizione di Venezia del 1610 di Mario Giuseppe Genesi.

Tra le numerose mostre alle quali ha collaborato il Civico Museo Bibliografico Musicale, fornendo complessivamente in prestito 315 opere librarie, 15 incisioni, 105 dipinti, 4 strumenti musicali, 12 sculture e 22 oggetti e cimeli vari, particolare menzione merita, forse per l'eccezionalità dell'evento, il prestito del manoscritto autografo del "*Barbiere di Siviglia*" all'Esposizione mondiale di Siviglia, in occasione delle celebrazioni colombiane.

Per quanto riguarda Casa Carducci, è stato completato il lungo lavoro di restauro dell'apparato decorativo e delle carte da parati dell'appartamento del poeta.

Già si è detto della convenzione stipulata con il Laboratorio bolognese restauro legno, per la risistemazione degli arredi, che consentirà di rimuovere l'altro grande ostacolo infrastrutturale che ancora si frappone alla riapertura al pubblico.

Trattando delle acquisizioni si è pure già riferito degli acquisti di autografi carducciani, avutisi nel corso dell'anno, che naturalmente andranno ad incrementare, alla sua riapertura, il patrimonio documentario di Casa Carducci.

PAOLO MESSINA

DI LUIGI FRATI

a cura di

GIACFRANCO ONOFI

con la collaborazione di

ROBERTO LANDI e MICHELE GIORDIO

e con preziosi di

VALERIO MONTANARI e MARIO FANTI